

L'osservatorio ha diffuso il rapporto sull'accesso ai dati. La Basilicata tra le 9 regioni dotate di portali interattivi

Liste d'attesa, tra poca trasparenza e tempi lumaca. Nuovo report della Gimbe

di ARTURO GIGLIO
POTENZA- E' sempre al centro dell'attenzione il funzionamento del Cup (oltre alla nuova gara di appalto per l'affidamento del servizio di cui La Nuova ha scritto ieri) e dei tempi delle liste di attesa per prestazioni e servizi. Intanto al Cup il rinvio di prenotazioni per visite ed esami continua e agli utenti che riescono a parlare con gli operatori (i tempi di attesa al telefono sono in media tra i 35 e i 50 minuti) viene chiesto di riprovare per la prenotazione a cadenza di 15 giorni. Una risonanza magnetica alla spalla, per fare un esempio, non si può prenotare ed è accaduto, per la seconda volta in due settimane, che si ripete all'utente di chiamare di nuovo, questa volta dopo il 30 maggio. L'Osservatorio della Fondazione **Gimbe** ha diffuso i risultati di un rapporto che parte dalla premessa della necessità di maggiore trasparenza. Il Piano Nazionale di Governo delle Liste d'attesa (Pngla) 2010-2012 aveva previsto, a garanzia della trasparenza e dell'accesso alle informazioni su liste e tempi di attesa, un monitoraggio annuale sistematico della loro presenza sui

siti web di Regioni e Province Autonome e di Aziende sanitarie. Tali informazioni, secondo quanto previsto dal successivo "decreto trasparenza", dovrebbero essere rese pubblicamente disponibili a tutti i cittadini con l'obiettivo di favorire il controllo diffuso sull'operato delle Istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

"L'Osservatorio **Gimbe** - sottolinea il presidente **Nino Cartabellotta** - ha rilevato che il Ministero della Salute non ha mai pubblicato i risultati del monitoraggio previsto dal Pngla 2010-2012. In particolare, non è disponibile alcun report sui recepimenti regionali del Pngla e sulla redazione dei piani attuativi aziendali, né tantomeno sulla rendicontazione pubblica dei tempi di attesa, oggetto solo di studi a campione effettuati da varie organizzazioni". La trasparenza nei tempi di attesa: la rendicontazione pubblica relativa alle 43 prestazioni ambulatoriali previste dal Pngla 2010-2012 è ancora lontana da standard ottimali ed estremamente variabile tra le diverse Regioni, nonostante il

netto miglioramento rispetto ai risultati preliminari dello studio

pubblicati a luglio 2018; in particolare: 9 Regioni (Provincia autonoma di Bolzano, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta) dispongono di portali interattivi; 8 Regioni (Provincia autonoma di Trento, Abruzzo, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Veneto) rendono disponibili solo l'archivio storico con dati, range temporali e frequenza di aggiornamento estremamente variabili; 3 Regioni (Campania, Sicilia, Umbria) rimandano ai siti web delle aziende sanitarie senza effettuare alcuna aggregazione dei dati, rendendo impossibile valutare il range temporale e la frequenza di aggiornamento degli archivi storici; 1 Regione (Calabria) non fornisce alcuna informazione sui tempi di attesa. "Durante la conduzione dello studio il tema delle liste di attesa - osserva



Peso: 91%

Gimbe - è finalmente tornato al centro dell'agenda politica: per il triennio 2019-2021 il Governo ha stanziato complessivi € 400 milioni per l'implementazione e l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie e lo scorso 21 febbraio 2019 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il Pngla 2019-2021 che apporta diverse novità rispetto al piano precedente". "Con il Pngla 2019-2021 ai nastri di partenza - conclude Cartabellotta - l'auspicio è che i risultati del nostro studio vengano utilizzati a livello istituzionale per informare il riallineamento dei sistemi informativi regionali e aziendali, fornendo così una base univoca di dati per confrontare le performance regionali, anche al fine di includere il rispetto dei tempi di attesa negli adempimenti dei livelli essenziali di assistenza". "Conosco la serietà di lavoro ed impegno della Fondazione **Gimbe** di Cartabellotta per studiare il sistema sani-

tario italiano articolato nei 21 SSR. Sono diversi gli spunti di riflessione del report - commenta Antonio Flovilla annunciando che a breve FederAnisap presenterà al Presidente Bardi e all'assessore alla Salute Leone una serie di proposte prioritarie. L'ho detto commentando il provvedimento adottato dal dg dell'A.O. San Carlo, dottor Barresi, per bloccare l'intramoenia, il Piano nazionale sulle Liste di Attesa predisposto dal Ministro al quale la Regione Basilicata insieme ad altre quattro Regioni ha aderito, in maniera acritica con una formale delibera adottata da una Giunta che in fase di ordinaria amministrazione ha considerato la questione appunto di ordinaria amministrazione - continua - contiene innanzitutto la necessità di conoscere se tutte le prestazioni da rendere in attività istituzionale siano state effettivamente prenotate attraverso il Centro Unico di Prenotazione (CUP) e se allo stesso fanno capo tutte le "agende" delle strut-

ture sanitarie pubbliche e private accreditate. Tale piano si presenta come una minestra riscaldata delle ovvietà contenute nelle varie direttive ministeriali ad oggi emanate. Sappiamo che, purtroppo, in diverse regioni al Cup ancora non fanno capo le strutture sanitarie private accreditate. Una situazione che soprattutto al Sud, per la mia conoscenza diretta in qualità di Vice Presidente Nazionale di FederAnisap con delega alle regioni meridionali, si ripercuote ancor più negativamente allungando ulteriormente i tempi delle liste di attesa e i disagi dei cittadini. E' da tempo che chiediamo di utilizzare i Centri privati Accreditati per la loro funzione integrativa al SSN, per la loro diffusione territoriale, per la loro snellezza organizzativa, per la loro capacità di dare risposte di qualità alla sempre crescente domanda di Salute proveniente dai cittadini. Questo e tanto anco-

ra si potrebbe realizzare, nel pieno rispetto di un sano equilibrio costi-benefici, utilizzando le migliori risorse pubbliche e private di cui è dotato il SSN. Potrebbe essere necessario un finanziamento straordinario e limitato nel tempo, in attesa che altri provvedimenti finalizzati al contenimento dei costi producano la loro efficacia (tra i vari "decreto appropriatezza"). Al centro - evidenzia Flovilla - l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle strutture private accreditate fornitrici di assistenza specialistica ambulatoriale, che in Basilicata assorbono appena il 2% della spesa sanitaria complessiva, e rafforzare ulteriormente la trasparenza nei rapporti con le Aziende sanitarie del territorio e il migliore raccordo.

Al Cup il rinvio di prenotazioni per visite ed esami continua e agli utenti che riescono a parlare con gli operatori viene chiesto di riprovare per la prenotazione a cadenza di 15 giorni

Il Piano nazionale delle Liste d'attesa aveva previsto un monitoraggio annuale

"Gimbe ha rilevato che il ministero non ha pubblicato i risultati del monitoraggio"



Peso:91%



Al Cup regionale i tempi di attesa al telefono sono in media tra i 35 e i 50 minuti

Tempi di attesa: rendicontazione pubblica regionale



L'infografica dell'Osservatorio della Fondazione Gimbe



Peso:91%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

407-123-080